

CONFRONTIAMOCI

Luca 24 - Evangelii Gaudium 24



LUCA 24 e FRANCESCO 24

d. Paolo Boffa Sandalina (domenica 26 aprile 2020 – III Domenica di Pasqua)

Un parallelismo che mi affascina... L'evangelista Luca al capitolo 24 racconta la vicenda dei discepoli che, alla sera di Pasqua, delusi lasciano Gerusalemme con un biglietto di sola andata verso la loro vita di sempre: la vicenda Gesù è finita ingloriosamente e in modo incomprensibile. E papa Francesco al n. 24 di Evangelii Gaudium descrive i passi di "una chiesa in uscita".



24 e 24!

Certo che è un caso... lo sappiamo bene! Proviamo a percorrere questi passi insieme... del resto lo sappiamo: il racconto dei due discepoli è il racconto del credente di ogni tempo... «L'episodio apre lo spazio per il tempo della chiesa, indica il punto di innesto per il credente futuro, è per così dire la miniatura degli Atti degli apostoli, inserita nel vangelo». (F. G. Brambilla) E il tempo della chiesa è quello che Francesco continua a indicarci, il nostro tempo, questo tempo!



Iniziamo!

Primo passo è **"PRIMEAR – PRENDERE L'INIZIATIVA"**. Papa Francesco: «il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo [la comunità] sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi».



Il Viandante, Gesù celato agli occhi dei discepoli, prende l'iniziativa, non si è stancato di noi, delle nostre stanchezze, dei nostri "speravamo": si dice sempre pronto per noi. "Gesù in persona si avvicinò". Dovremmo sempre pensare che in ogni passo verso gli altri, in ogni pensiero di bene che sovrviene al nostro cuore, anche solo in ogni nostra buona intenzione... è sempre lui che "primear – prende l'iniziativa". Per scoprirlo è necessario desiderare la sua presenza nella nostra vita, non cedere alla tentazione di una navigazione solitaria e autoreferenziale. In ogni inizio c'è sempre Gesù!

Per la nostra vita: quale spazio abbiamo dato al Signore per riconoscere anche in questo tempo la sua iniziativa?



Come catechisti: Con che modalità e con quali mezzi abbiamo preso l'iniziativa tra catechisti, con i ragazzi e le loro famiglie? Siamo stati costanti nelle proposte e abbiamo avuto informazioni sulla loro ricezione?

Secondo passo: **"COINVOLGERSI"**. Papa Francesco: «La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo».



Il Risorto "si lascia coinvolgere" dal racconto, dalla delusione, dall'incapacità di capire dei suoi discepoli. Si lascia coinvolgere facendo strada con loro, mettendosi in ascolto delle loro parole e delle loro delusioni ... Lasciarsi coinvolgere per non cedere alla tentazione dell'indifferenza davanti a quanto accade, sconfiggere la seduzione dell'estraneità alla vita degli uomini e delle donne, dell'esilio dei cristiani dall'umanità concreta, vera, reale... Coinvolgersi per seguire le orme del Dio incarnato ed essere uomini e donne del nostro tempo e coinvolti nel nostro tempo.

Per la nostra vita: come ci siamo lasciati coinvolgere da questo tempo, riflettendo sul presente immaginando prospettive future?



Come catechisti: come ci siamo lasciati coinvolgere dalle vite dei ragazzi e delle loro famiglie nel rispetto dei loro tempi e dei loro percorsi? Come ci siamo informati sulle loro reazioni, sulle loro preoccupazioni, sulle loro attese?

Terzo passo: **“ACCOMPAGNARE”**. Papa Francesco: “Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L’evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti».



Il metodo del Risorto è quello della domanda: “Che cosa sono questi discorsi? ... Che cosa? ... Non bisognava che il Cristo patisse?”. Il Risorto accompagna i discepoli nella comprensione di sé oltre i loro lamenti e delusioni, li accompagna nella comprensione delle Scritture, li accompagna al desiderio dell’incontro... e così li cattura... “egli fece come se dovesse andare più lontano...” Dice Sant’Agostino: «colui che s’è fatto vostro compagno lungo la via si è fatto per voi via» (*Discorso 236/A*).

Per la nostra vita: come ci siamo lasciati accompagnare dalla Parola di Dio? Come ci siamo sentiti accompagnati dalle celebrazioni in streaming o da altre forme di celebrazione online?



Come catechisti: in assenza della celebrazione eucaristica come abbiamo raggiunto i ragazzi e le famiglie per sollecitarli a vivere le domeniche, la Settimana Santa e la Pasqua? Quali parole sintetiche ed essenziali abbiamo usato per accompagnarli ad incontrare la PAROLA?

Quarto passo: **“FRUTTIFICARE”**. Papa Francesco: «La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti».



È Lui, il Risorto, che “fruttifica” per noi e in noi: il frutto è la fede dei discepoli che, nello spezzare il pane “lo riconoscono”. Una fede che si incarna nel sapore buono e robusto del pane fragrante. Gesù è capace di lasciare “il frutto” del suo incontro nel cuore dei discepoli: sarà proprio la fede, il frutto dell’incontro, che ci rimette in cammino! Capaci di attraversare il male che c’è in noi e nel mondo.

Per la nostra vita: questa esperienza pasquale senza riti comunitari quali “frutti” lascia alla nostra vita di fede? Dove abbiamo riconosciuto il Risorto?



Come catechisti: l’esperienza di questi mesi

- Quali frutti ha maturato per la catechesi?
- Quali interrogativi suscita alla catechesi
- Quali aspetti della catechesi sono da custodire e quali da lasciare perché non più significativi?

Quinto passo: **“FESTEGGIARE”**. Papa Francesco: « Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell’evangelizzazione. L’evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all’esigenza quotidiana di far progredire il bene».



Il Risorto, finalmente riconosciuto, diventa “il perché” della “festa”. La comprensione di ciò che provava il loro cuore – “non ci ardeva forse il cuore?” – è il riconoscimento di una gioia intima, vera, inedita. Una festa che diventa aspirazione di un cammino da riprendere “senza indugio” per condividere la gioia dell’incontro. E la festa è nell’incontro con la comunità: “davvero il Signore è Risorto”. Il Risorto precede sempre i passi dei suoi discepoli!

Per la nostra vita: Coraggio, stanchezza, fatica, incertezza, tristezza, gioia...con quale spirito ci prepariamo a riprendere il cammino?



Come catechisti: da dove partire per “far ardere il cuore” dei ragazzi e delle famiglie? Con quali passi concreti? Per ripartire quali competenze umane e catechistiche sono da incrementare o da acquisire?

Tra qualche giorno, forse, timidamente usciremo dalle nostre case. Anche noi “in uscita”! Ritourneremo – stanchi – alla nostra normalità, forse con qualche paura in più, oppure... lasceremo germogliare e crescere in noi i verbi “24”: prendere l’iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare? Come fare? Seminiamo queste azioni nel nostro cuore, scriviamo i cinque verbi “24”, mettiamoli davanti a noi, contempliamo con occhi risorti la nostra vita... lasciamo che sia Lui, il Risorto, a prendere l’iniziativa, nel silenzio e nella preghiera. Così ci lasceremo coinvolgere nella sua azione misteriosa e feconda: Lui ci accompagna, fruttifica in noi per portarci alla vera festa. Con Lui.

**«Mentre il sole già volge al declino,
sei ancora il viandante che spiega
le scritture e ci dona il ristoro
con il pane spezzato in silenzio.
Cuore e mente illumina ancora
Perché vedano sempre il tuo volto
E comprendano come il tuo amore
Ci raggiunge e ci spinge più al largo»**

D. M. Turoldo